

Così con duplice azione la « *Historia bohémica* » restava lustro della nazione che l'aveva ispirata e dell'autore che l'aveva composta.

*Altro nome sonante: il Callimaco*

Altro nome sonante in questa sede, specialmente per i polonisti, quello di un altro toscano: Filippo Buonaccorsi, detto Callimaco perché il suo talento poetico ricordava quello dell'omonimo poeta alessandrino, e detto pure Esperiente per significare che in vita aveva molto sperimentato, cioè sofferto (1).

bel saggio critico su quest'opera è stato scritto in italiano da J. B. Novák, *Enea Silvio Piccolomini e la sua Storia di Boemia* in *Rivista italiana di Praga*, I (1927). A titolo di curiosità storica sarà bene ricordare che un motivo o personaggio slavo entra anche nell'opera poetica del Piccolomini. Si tratta della novella semi-boccaccesca e semiovidiana *De duobus amantibus historia*, che, con qualche fondamento in fatti avvenuti, narra l'amore di un cavaliere al seguito dell'imperatore Sigismondo per Lucrezia gentildonna senese. L'azione si svolge a Siena durante la dimora che Sigismondo vi fece nel 1432-1433. Nel cavaliere innamorato, che porta il nome di Eurialo, probabilmente è adombrato il più volte da noi ricordato cancelliere slovacco Šlik — di madre italiana — che fu a contatto col Piccolomini e colla corte viennese, ebbe con lui un ricco scambio di epistole e narrò forse all'umanista italiano la sua patetica storia d'amore; a meno che egli non l'abbia appresa direttamente a Siena. Infatti, mandando a Šlik la sua novella, il Piccolomini in una lettera a lui diretta (è la CXII delle *Opera Omnia* di Basilea del 1551) gli ricorda, fra l'altro, « scripsi nec finxi. Res Senis acta est, dum Sigismundus imperator illic degeret, tu etiam aderas et si verum his ausibus hausì, operam amori dedisti. Civitas veneris est. Aiunt, qui te norant, vehementer quod arseris, quodque nemo te gallior fuerit... ». La novella ha avuto successo immenso e nel solo secolo XV se ne ebbero ben 27 edizioni. Al primo rifacimento italiano, che è dovuto ad Alessandro Braccesi (1445-1503), ne seguirono altri sino ai nostri giorni; a questi fecero eco versioni in altre lingue e nel polacco già nel 1570 ad opera di Chrzysztof Golian. Degli studi sulla novella da ricordare: G. ZANNONI, *Per la storia di due amanti di Enea Silvio Piccolomini* in *Rendiconti Lincei*, 4. serie VI (1890) e *Per la storia d'una storia d'amore* in *Cultura* XI (1890) 116; L. DI FRANCIA, *Novellistica*, Milano, s.a. 305; cfr. pure un saggio di J. J. DÉVAY (suo ottimo editore nel 1904, Budapest) in *Zeitschrift für vergleichende Literaturgeschichte*, IX (1896), 496 ss. ristampato poi come opuscolo a Budapest nel 1901. Ultimo contributo quello di A. FRUGONI, *Incontri nel Rinascimento* (Enea Silvio Piccolomini e l'avventura di Gaspare Schlick), Brescia, 1954.

(1) Bibliografia essenziale in italiano: G. UZIELLI, *Filippo Buonaccorsi « Callimaco Esperiente » di San Gimignano* in *Miscellanea storica della Valdelsa*, 1898 e 1899; G. DALLA SANTA, *Di Callimaco Esperiente in Polonia e di una sua proposta alla Repubblica di Venezia nel 1495* in *Nuovo Archivio Veneto*, 1913; L.